



Anno XXXVIII • Numero 30 • Domenica 11 settembre 2011

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
 Coordinamento redazionale: Claudio Tanturi
 Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
 00184 Roma; redazione@romasette.it
 Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
 C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
 Direzione vendite - Via della Pigna 13a
 00186 Roma - Tel. e fax 066790295
 Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

diocesi

Clero, l'incontro d'inizio anno il 26 a San Giovanni



È in programma per lunedì 26 settembre nella basilica lateranense il tradizionale appuntamento di apertura dell'anno pastorale che riunisce tutti i sacerdoti della diocesi intorno al cardinale vicario Agostino Vallini. L'inizio è fissato per le 9.30.

parrocchie

S. Carlo Borromeo, la dedizione della nuova chiesa



Il cardinale Agostino Vallini, domenica prossima alle 17.30, presiederà la Messa di dedizione della nuova chiesa di San Carlo Borromeo a Fonte Laurentina. La parrocchia, guidata dagli Oblati Figli della Madonna del Divino Amore, è stata istituita nel 2000.

in città

Cambia la viabilità in zona Laurentina per circa tre mesi



Modifiche alla circolazione per consentire i lavori a Roma Metropolitana. Deviazioni in programma al quartiere Laurentino: interessate le strade da viale dell'Umanesimo a viale Ignazio Silone per 3 mesi. Info su www.agenziabilita.roma.it.



Preoccupazione di sindacati e presidi. Il Provveditorato: oltre 3.000 immissioni in ruolo

Scuola, allarme tagli Anno al via con disagi

DI JACOPO D'ANDREA

Sovraffollamento delle classi e carenza di personale sono i problemi principali della scuola alla vigilia dell'inizio del nuovo anno scolastico, previsto per domani. «L'organico regionale del personale docente - spiega il segretario generale della Cisl scuola Lazio, Vincenzo Alessandro - diminuirà di 1.989 posti rispetto al precedente anno scolastico. Si passerà, così, da 57.357 posti a 55.368. L'organico del personale Ata

(Amministrativo, tecnico, ausiliario) diminuirà invece di 1.238 posti (da 19.411 a 18.173). Ma il dato più allarmante è che al termine del triennio di tagli previsto dalla riforma ministeriale, la scuola laziale avrà perso 11.046 posti di lavoro, tra docenti e Ata». E tutto ciò - aggiunge - si verifica mentre in alcune realtà della regione la popolazione scolastica cresce, come accade in particolare a Roma, essenzialmente per effetto della scolarizzazione dei figli dei lavoratori stranieri». Meno classi,

«più alunni», ma anche meno docenti, quindi, secondo Alessandro. E tutto questo ha come conseguenza ad esempio che «nella scuola superiore non è infrequente il caso della mancata attivazione di indirizzi di studio specialistici», dichiara il dirigente Cisl. E infine: «Largamente insoddisfatta anche la domanda di tempo pieno, di cui hanno particolare necessità le famiglie in cui entrambi i genitori lavorano». Ma i dati che provengono da fonti dell'Ufficio scolastico regionale parlano di un aumento dal 61,55% al 61,78% rispetto all'anno scolastico precedente. «Un aumento di 1.423 alunni, un ottimo risultato», commentano a via Pinciana. E se qui confermano i dati sui tagli al personale docente, sottolineano l'immissione in ruolo di 3.207 docenti precari, di cui 2.506 nella sola Roma.

Massimo Albisetti, segretario generale Uil scuola Lazio, condivide la preoccupazione della Cisl sullo stato di salute della scuola romana: «In alcune scuole della Capitale, caratterizzate da più piani e corridoi lunghissimi, i collaboratori scolastici sono talmente pochi che abbiamo difficoltà a far iniziare le lezioni».

Quanto al personale amministrativo, «ci sono segreterie - ha spiegato - dove il numero di addetti è talmente basso che s'incontreranno grosse difficoltà a gestire il lavoro che aumenta



sempre di più». Problemi anche per il ruolo dei presidi, costretti per carenza di organico a dirigere più scuole. «A Roma - osserva Albisetti - ci sono oltre cento presidi in reggenza, quasi 130 scuole in questa situazione». All'Ufficio scolastico regionale parlano però di 3.383 immissioni in ruolo di personale Ata, di cui 2.565 collaboratori scolastici. Senza contare «i 350 posti sottodimensionati a livello regionale, che avrebbero dovuto

essere soppressi già da alcuni anni e invece restano, provocando costi ogni anno». E se il numero dei presidi in reggenza è indicato in 195, a via Pinciana fanno presente che «si tratta di un problema di quest'anno; a ottobre è previsto il concorso che consentirà di risolverlo a partire dal settembre 2012». Anche i presidi, comunque, parlano di difficoltà. Per Massimo Bonciolini, alla guida del liceo classico Orazio, «il sovraffollamento

delle classi, soprattutto di quelle iniziali, è un dato di fatto: c'è il rischio di avere classi anche con trenta alunni». E se «per quel che riguarda il personale docente non abbiamo particolari problemi, per gli assistenti amministrativi siamo in difficoltà: sono stati fatti già dei tagli e la nostra scuola, oltre alla sede centrale, ha anche due succursali. I collaboratori scolastici, poi, non sempre sono in numero sufficiente per garantire la necessaria vigilanza».

il caso

Caro-libri, editori sotto accusa Il Comune: sussidi agli alunni

Anno scolastico che inizia, spese per i libri di testo che arrivano. Il Codacons chiede che «il ministero rimuova i dirigenti scolastici delle scuole che sfiorano il tetto ministeriale» per i libri di testo che il Miur fissa ogni anno. Per chi non rispetta la soglia prevista, il ministro Gelmini è pronto a sanzionare le scuole attraverso una riduzione del trasferimento dei fondi dal ministero. E assicura che il Miur sta spingendo verso gli e-book, i libri elettronici, «che porteranno ad un risparmio del 30%». E i presidi che ne pensano? «Facciamo parte di quelle scuole virtuose che non hanno sfiorato i tetti di spesa - sottolinea il dirigente scolastico del liceo classico Benedetto da Norcia, Marco Ciucci -. Gli aumenti sono da addebitarsi even-

tualmente alle case editrici che fanno lievitare i prezzi durante l'estate». Secondo Federconsumatori uno studente di primo liceo spenderà in media 728 euro tra libri e 4 dizionari.

Un sostegno arriva da Roma Capitale: l'assessore alla famiglia, all'educazione e ai giovani, Gianluigi De Palo, annuncia 18 milioni di euro di sussidi per il diritto allo studio: «Saranno oltre 380 mila le cedole librarie per i bambini delle elementari, per 4,2 milioni di euro. Inoltre, abbiamo già distribuito agli istituti scolastici circa 50 mila buoni-libro e 79 mila borse di studio per gli alunni residenti nel territorio della Capitale che abbiano i requisiti di reddito previsti dalla legge, per un totale di 12,5 milioni di euro». (Jac. D'And.)



Newton, contributo di solidarietà allo Stato

La proposta del preside del liceo di viale Manzoni in un «Manifesto» al personale dell'istituto: «regalare» un'ora di lavoro di fronte alla crisi che investe il Paese

DI MARTA ROVAGNA

La scuola risponde alla crisi economica del Paese con una proposta inedita: un contributo di solidarietà per lo Stato italiano. A lanciare l'appello è Mario Rusconi, il dirigente scolastico del liceo scientifico Isacco Newton di viale Manzoni. L'idea, spiegata nel «Manifesto delle persone di scuola di fronte alla crisi», è quella di

«regalare» allo Stato un'ora di lavoro. L'adesione è volontaria; l'invito è esteso al corpo docenti, al personale Ata, i bidelli e, chiaramente, al personale amministrativo e al preside. «La nostra proposta, presentata al collegio dei docenti venerdì scorso - spiega Rusconi - intende rispondere all'appello del presidente della Repubblica Napolitano a una maggiore responsabilità sociale. Gli insegnanti sono considerati, a torto, una categoria che bada solo ai propri interessi e che non è disposta a cedere su nulla, quando in realtà siamo dei lavoratori sottopagati e ingiustamente accusati di scarso attaccamento al proprio lavoro». È proprio per contrastare questa «cattiva fama» che il preside del liceo Newton ha deciso di lanciare la sua proposta. Concretamente, per

il liceo romano si tratterebbe di donare allo Stato circa 40mila euro da qui a dicembre, frutto del lavoro di circa cento persone tra insegnanti, direttore amministrativo, preside e bidelli. «Ben conoscendo la tendenza al "benaltrismo" (... ben altro c'è da fare!) di molti nostri concittadini - scrive il preside nel Manifesto - voglio ricordare che questo contingente di volontari tra i banchi non chiede nulla in cambio, coscienti che ognuno, nelle difficoltà, deve aiutare il proprio Paese. Noi della scuola una pretesa ce l'abbiamo: vogliamo che ogni istituzione, cominciando da quella politica, dimostri in questi mesi e in questi anni, senso di responsabilità e impegno fattivo vero il nostro Paese, eliminando scontri mediatici, discordie di parte, miopie e interessi

di bottega». Il corpo docente del liceo Newton, spiega Rusconi, «ha accolto con molto interesse la proposta, anche se, a dirla tutta, sono anni che i miei insegnanti e i bidelli lavorano gratis molte ore, per un grande spirito di corpo presente nel nostro istituto». Un ultimo appello il dirigente scolastico della scuola romana lo lancia a tutte le scuole romane: «Ci interessa - conclude Rusconi - allargare la proposta agli altri licei capitolini, in modo che non rimanga un'iniziativa isolata ma diventi una risposta corale della scuola all'attuale crisi economica e segni una controtendenza di immagine per la classe docente». A tal fine è possibile contattare il preside del liceo Isacco Newton per maggiori informazioni alla mail mario.rusconi@istruzione.it.



Le liturgie nella chiesa che accoglie molte reliquie del popolare santo. Prevista anche la benedizione dei mezzi della Protezione Civile

L'omaggio a Padre Pio a San Salvatore in Lauro

Dal 13 al 23 settembre, per la festa di san Pio da Pietrelcina, i 600 Gruppi di preghiera di Roma e Lazio e i devoti si concentreranno presso la chiesa di San Salvatore in Lauro in via dei Coronari, per partecipare al considerevole programma di eventi (box a fianco) organizzati per l'occasione dalla parrocchia. All'interno dell'antica chiesa, già santuario Lauretano, fa saper il parroco don Pietro Bongiovanni, «sono state esposte numerose reliquie del santo, tra le quali il suo mantello, i guanti, le benedette, la stola e il sangue delle stimmate che per cinquant'anni hanno segnato il suo corpo». Ma la chiesa adiacente piazza Navona in queste gior-

nate ospiterà anche la festa della Protezione civile che vede in san Pio da Pietrelcina il proprio Patrono e che, sottolinea ancora don Bongiovanni, «celebra così quei valori fondanti di servizio al sollievo della sofferenza che sono il presupposto della sua collaborazione al bene dello Stato». I festeggiamenti si alterneranno in un programma che vedrà intrecciarsi eventi religiosi, d'intrattenimento e di cultura, e avranno alcuni momenti particolarmente intensi, tra i quali quello di giovedì 22 settembre con la Veglia del Transito, in cui si ricorda la morte di Padre Pio in San Giovanni Rotondo, e quello del 23 con la grande festa del santo voluta e istituita dal

beato Giovanni Paolo II nel 2000. L'evento interesserà il pomeriggio del venerdì con la processione della statua e delle reliquie del santo che dalla chiesa di San Salvatore in Lauro raggiungeranno piazza Navona. Qui si svolgerà la benedizione dei mezzi della Protezione Civile alla presenza del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, e del capo della Protezione civile di Roma Capitale Tommaso Profeta. Al termine il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero, presiederà la Messa alle ore 18 in piazza San Salvatore in Lauro a cui prenderanno parte i pellegrini provenienti da tutto il Lazio e i volontari della protezione civile. (Cla. Tan.)

Il programma delle celebrazioni da martedì 13

Tutti i giorni, dal 13 settembre, presso la parrocchia di San Salvatore in Lauro, si terrà la Novena di preparazione alla festa di san Pio da Pietrelcina che prevede alle 17 l'adorazione eucaristica e alle 18 la Messa. Martedì 13, alle ore 16 l'apertura delle celebrazioni con l'esposizione delle reliquie del santo e, alle 19, dopo la liturgia eucaristica la festa in piazza. Martedì 20, festa delle Stimmate di san Pio da Pietrelcina, è fissata alle 11 l'esposizione dell'insigne reliquia del sangue del santo e alle 18 verrà celebrata la Messa pontificale presieduta dal vescovo Giuseppe Marcante, ausiliare del settore Est. Giovedì 22, alle 20.30, si proseguirà con la Veglia del Transito di Padre Pio presieduta dal vescovo ausiliare del settore Ovest monsignor Guerinio di Tora mentre il 23 settembre, festa di san Pio, le Messe seguiranno il seguente orario: 8.30, 10, 12.15. Poi, alle 16.30, partirà dalla chiesa la processione per le vie del quartiere fino a piazza Navona dove saranno benedetti i mezzi della Protezione Civile. A seguire, alle 18, la Messa solenne presieduta dal cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero. Domenica 25 settembre, a chiudere il programma di eventi, la celebrazione di ringraziamento per il dono della santità di Padre Pio con, alle 17, l'adorazione eucaristica e, alle 18, la Messa presieduta da monsignor Paolo Mancini, segretario generale del Vicariato di Roma.

L'impegno di preghiera e carità di due consacrate della Fraternità dell'Incarnazione,

che dal 1997 vivono nella struttura destinata dal Comune all'assistenza alloggiativa

Al «Residence Bastogi» una luce nel degrado

DI EMANUELA MICUCCI

Matteo, 5 anni, gioca a pallone in strada, quando Paolo porta le nuove sedie per la Messa, dono di un istituto religioso. Donatella Nutini e Silvia Masini accolgono i loro vicini di casa mentre decorano le icone per un matrimonio. Scene di vita quotidiana nella palazzina B dell'ex residence Bastogi, a Torvecchia, dove due giovani consacrate della Fraternità dell'Incarnazione vivono dal 1997 per iniziativa dell'arcivescovo Nosiglia, allora vicegerente della diocesi di Roma. E la presenza della Chiesa locale anche oggi si manifesta fattivamente con le frequenti visite pastorali del vescovo ausiliare per il settore Ovest, Benedetto Tuzia. «Siamo una piccola comunità di vita contemplativa, fondata negli anni Settanta in Toscana da don Mario Cosmi - spiega Donatella -. Viviamo nei quartieri periferici delle città, condividendone la condizione di disagio e povertà. Una comunità di preghiera e di carità fraterna». Una presenza semplice, che a Roma si affianca alle comunità maschili di Corviale e dell'Idroscalo di Ostia. Con i confratelli hanno ristrutturato alcuni locali che il Comune ha dato in uso alla parrocchia di Santa Maria della Presentazione. Hanno quindi realizzato gli arredi e l'altare della cappella e sistemato un giardino, trasformando il gabbietto del gas abbandonato in un'edicola mariana. Con il tempo la gente ha cominciato a collaborare con queste «strane suore» senza velo che vivono in mezzo a loro per scelta, tengono la porta di casa aperta quando lavorano o pregano, assistono le persone anziane e malate,

propongono una volta a settimana il Centro d'ascolto del Vangelo. «Qui dobbiamo pulire», nota Giulia, 11 anni, guardando il fango sul vialetto. Mentre i palazzi hanno l'intonaco scrostato, i citofoni rotti, l'acqua

Droga, disoccupazione, disagio sociale affliggono la zona. «Ma stare qui», raccontano le giovani, «è una grande ricchezza. Si impara la povertà, il silenzio nell'ascolto»

calda intermittente e le famiglie vivono assiepite in 50 metri quadrati. La loro è una vita sulla soglia, in attesa di stabilità. «Dire precaria è un complimento», interviene Emiliano, che da 18 anni abita in una di queste 6 palazzine costruite 20 anni fa come residence. Occupato abusivamente, fu acquistato dal Comune, che lo destinò all'assistenza alloggiativa di circa 500 famiglie. Una sistemazione provvisoria in attesa di una casa popolare. «È tutto da legalizzare - spiega Dodi -. Non ci sono assegnazioni vere. Le istituzioni sono assenti». Bastogi non è isolato dalla città, è servito dagli autobus, ci sono le scuole e i negozi sono vicini. «Siamo noi a non essere centrali per gli altri - commenta Ludovico -. Facciamo paura, ma qui ci conosciamo tutti, ci aiutiamo, c'è solidarietà». Umanità sincera nel degrado e nel disagio sociale che segnano le strade. Due campetti abbandonati



sono il punto di ritrovo dei ragazzi, oltre ai portoni dei palazzi. Invece del parco giochi è arrivato un parcheggio, vuoto. Da qualche anno ci sono un asilo nido convenzionato e un centro per persone disabili. «Vorremmo un quartiere più pulito, con meno problemi, senza droga», sogna Noemi, 12 anni. È di agosto un'operazione della Polizia con l'arresto di 5 spacciatori: le dosi salivano e scendevano dai balconi con un filo. «La dispersione scolastica è molto alta - aggiungono le consacrate -. Tanti non finiscono le medie e alcuni genitori non mandano i figli neanche alle elementari». Un

aiuto è il doposcuola dell'associazione «Nessun luogo è lontano», nella sala accanto alla chiesa, dove la domenica il collaboratore parrocchiale don Luca Filippi celebra la Messa. La disoccupazione pesa su chi si sforza di vivere onestamente. C'è chi si organizza con un banchetto nel mercatino dell'usato accanto. «Vivere qui è una grande ricchezza e una grande scuola - concludono le consacrate Silvia e Donatella -. Gesù abita veramente a Bastogi. Qui si impara la povertà, il silenzio nell'ascolto, la preghiera continua e l'annuncio della Buona Novella con le opere. Ce lo chiedono le persone».



Padre Antonio Spadaro, nuovo direttore de La Civiltà Cattolica

Novità a La Civiltà Cattolica Il direttore è padre Spadaro

Padre Antonio Spadaro è il nuovo direttore de La Civiltà Cattolica. L'attuale rettore della comunità religiosa dei Gesuiti di via di Porta Pinciana succede come responsabile del Collegio degli scrittori, che gestisce la rivista, a padre Gianpaolo Salvini, che ne è responsabile dal luglio 1985. La nomina è di giovedì 8 settembre. Già a partire dal primo quaderno del prossimo ottobre, 162° anno di attività della rivista sulla quale scrivono soltanto Gesuiti, dunque, padre Spadaro assumerà la responsabilità della pubblicazione. Nato a Messina il 6 luglio 1966, il nuovo direttore è stato ordinato presbitero il 21 dicembre 1996, completando poi la sua formazione come gesuita in Ohio, negli Stati Uniti. Si è laureato in Filosofia all'Università di Messina, specializzandosi

quindi in Comunicazioni sociali; infine ha conseguito il dottorato di ricerca in Teologia alla Gregoriana, dove attualmente insegna. Ha iniziato a scrivere su La Civiltà Cattolica nel 1994, occupandosi di temi culturali. In particolare, ha scritto e scrive di critica letteraria e del modo in cui le nuove tecnologie della comunicazione stanno cambiando il modo di vivere e pensare. Ha pubblicato 15 libri, ne ha curati 8. Per 5 anni è stato responsabile per le attività culturali dei Gesuiti in Italia. Padre Spadaro succede a padre Gianpaolo Salvini, milanese, già direttore della rivista Aggiornamenti Sociali, che dal 1984 fa parte della redazione de La Civiltà Cattolica, sulla quale continuerà a scrivere. Federica Cifelli

celebrazioni

Feste a San Bellarmino e a Santa Croce al Flaminio

In occasione della festa liturgica di San Roberto Bellarmino, domenica prossima alle 12 nella parrocchia di piazza Ungheria è in programma la Messa solenne presieduta dal cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio consiglio per la cultura. In preparazione alla festa, come ogni anno, prende il via giovedì 15 alle 20.30 un ciclo di tre concerti a ingresso libero. Nella prima serata si esibisce il soprano Ines Salazar, che torna a cantare per il pubblico romano accompagnata da Cristiano Accardi. Il secondo appuntamento è per giovedì 22, con l'esibizione dell'organista Antonio Palcich, mentre il 29 settembre sarà la volta di Andrea Macinanti. Nella parrocchia del quartiere Flaminio invece momenti di festa e di preghiera si alterneranno dal 14 al 18 settembre. «Basilica, territorio e quartiere - sottolinea il parroco di Santa Croce, don Francesco de Crescenzo - sono sempre stati tutt'uno e, mentre ci avviciniamo al centenario sia della basilica che del quartiere, nel 2013, auspichiamo per questa zona una maggiore coesione sociale».

Insegnanti di religione ispiratori della sete di verità



Le proposte emerse all'assemblea diocesana organizzata all'inizio dell'anno scolastico. Il requisito dell'appartenenza ecclesiale

Educazione all'affettività e alla sessualità, orientamento alla scelta del percorso di studio e di vita dopo la maturità, la lavagna digitale durante l'ora di religione, un corso su ebraismo e cristianesimo. Queste le proposte che segneranno il nuovo anno scolastico degli insegnanti di religione nelle scuole romane. Per circa 700 docenti, infatti, la campanella del «primo giorno di scuola» è suonata sabato 3 settembre al santuario del Divino Amore con l'assemblea diocesana di inizio d'anno, organizzata dall'Ufficio per la pastorale scolastica e l'insegnamento della religione

cattolica del Vicariato. Proposte che delineano, al di fuori di ogni stereotipo o pregiudizio, figura e ruolo dell'insegnante di religione nella scuola italiana. «Un unicum, un caso di coesione: l'insegnante di religione appartiene allo Stato e alla Chiesa. E la sua appartenenza ecclesiale costituisce una risorsa per il ministero dell'Istruzione e per lo Stato», sottolinea Sergio Ciatelli, dirigente del ministero, intervenendo in sostituzione di Luigi Chiappetta, chiamato a rappresentare il ministro Mariastella Gelmini. Facendo parlare lo Stato attraverso le sue istituzioni, leggi e sentenze, Ciatelli ha definito la carta d'identità dell'insegnante di religione cattolica. Due i «segni particolari»: idoneità e nomina d'intesa. Cosa significa appartenenza ecclesiale? «Alla base c'è un paradosso - spiega -. Il regime concordatario impone allo Stato di considerare l'appartenenza ecclesiale del docente quale requisito indispensabile per accedere all'insegnamento della religione

cattolica (Irc). Ma lo Stato, in quanto laico, non sa cosa è questa appartenenza ecclesiale. Quindi, è costretto ad affidarsi alle verifiche della Chiesa». Infatti, per accertarla non basta un'autocertificazione del docente o il solo certificato di battesimo. «Perché per lo Stato - prosegue Ciatelli - il sentimento religioso appartiene solo alla sfera privata, anche se poi ne riconosce e tutela la libera professione pubblica. La mutevolezza della situazione personale nel corso della vita non consentirebbe la certezza del diritto». È l'autorità della Chiesa ad attestare l'appartenenza ecclesiale dell'Irc «nell'esercizio della propria discrezionalità e non contraddittoriamente». Verificata l'idoneità, che può essere revocata, l'ordinario diocesano procede alla nomina dell'insegnante definendo per lui anche sede e orario di servizio. «Se non si raggiunge l'intesa - precisa Ciatelli - c'è un legittimo privilegio dell'autorità ecclesiastica: prevale la Chiesa. Lo Stato ha solo un controllo

formale, non può rifiutare la nomina». Come ribadisce la sentenza n.361 del 1991 del Consiglio di giustizia amministrativa della Regione Sicilia: se si lasciasse all'autorità scolastica, al preside, il potere di giudicare, potrebbe arrivare a non far insegnare la disciplina o a costruirsi un proprio insegnamento della religione cattolica. A differenza degli altri colleghi, poi, il docente di religione insegna nella scuola che l'ordinario diocesano ritiene più adatta per lui. «Mentre lo Stato segue giustamente un principio di impersonalità - commenta don Filippo Morlacchi, direttore dell'Ufficio diocesano -, la Chiesa, che conosce i suoi figli e come Gesù cerca di chiamarli per nome, cerca di trovare il servizio più adatto per ciascuno. C'è un esercizio di discernimento che lo Stato consapevolmente rinuncia ad esercitare, perché segue protocolli e procedure». «Siate suscitatori della grande sete di verità dei giovani attingendo la penna nel cuore e fatevi per loro maestri di sapienza e guide che gli camminano accanto»: è stato l'invito del vescovo ausiliare Benedetto Tuzia, che ha presieduto la Messa in chiusura della giornata.

Emanuela Micucci

Carestia nel Corno d'Africa: una colletta in tutte le chiese



Sopra, sotto e a fianco rifugiati somali nel campo di Dadaab, Kenya (foto Laura Sheahen/Catholic Relief Service)

Domenica 18 mobilitazione in tutta Italia per il soccorso a otto Paesi

DI ALBERTO COLAIACOMO

Dodici milioni di persone e otto Paesi coinvolti per quella che è ormai considerata la più grave siccità degli ultimi decenni. La scarsità di piogge dell'autunno scorso ha causato nelle regioni del Corno d'Africa una situazione che si aggrava di giorno in giorno e che, secondo gli esperti delle Nazioni Unite, potrebbe avere l'apice nel gennaio del 2012. Pochi mesi, dunque, per cercare di arginare una catastrofe che dall'inizio dell'estate ha causato numerose vittime, in particolare tra i bambini. Per questo la Conferenza episcopale italiana ha indetto per domenica prossima, 18 settembre, una colletta nazionale in tutte le chiese per rispondere all'appello di Caritas Africa che ha istituito un Solidarity Fund. Profonda preoccupazione è stata espressa da Papa



presto - ha ricordato monsignor Giorgio Bertin, amministratore apostolico di Mogadiscio e vescovo di Gibuti -: si tratta di spostare soldi, di acquistare viveri, di trasportare tende. Ci vorrà un po' di tempo e nel frattempo, soprattutto i bambini piccoli, al di sotto dei cinque anni, purtroppo moriranno». Una sollecitazione subito raccolta dal cardinale vicario Agostino Vallini, che ha invitato la diocesi di Roma a «contribuire generosamente alla colletta nella consapevolezza che Gesù ha voluto identificarsi proprio con i poveri» (box accanto). Durante l'estate, dopo i primi appelli giunti dalle Chiese di Africa, si è attivata la rete di Caritas Internationalis, che ha promosso progetti di emergenza. Gli interventi offrono aiuto complessivamente a 300 mila persone in 20 diocesi di 4 Paesi, per lo più fasce vulnerabili come bambini, donne, anziani, malati, disabili. Il piano prevede sia aiuti d'urgenza nell'ambito dell'assistenza alimentare, sia azioni di medio periodo per favorire la ripresa di un'autonoma capacità di reddito delle persone e renderle meno vulnerabili a future condizioni climatiche avverse. In particolare gli ambiti di intervento principali sono: assistenza nutrizionale e sanitaria, approvvigionamento e conservazione dell'acqua e sostegno alla ripresa dell'allevamento e dell'agricoltura. Attiva anche una rete di assistenza per i migranti che, proprio a seguito della crisi, si spostano nei paesi limitrofi, concentrati prevalentemente nei campi profughi di Dadaab in Kenya e Dollo Ado in Etiopia, dove al momento sono presenti oltre 600 mila persone. La comunità internazionale,

Le aree più colpite dalla siccità sono il Sud della Somalia, quasi tutto il Kenya, l'Etiopia e l'Eritrea

Benedetto XVI che ha invitato a far crescere «la mobilitazione internazionale per inviare tempestivamente soccorsi a questi nostri fratelli e sorelle già duramente provati, tra cui vi sono tanti bambini». Il Santo Padre ha poi chiesto che «non manchi a queste popolazioni sofferenti la nostra solidarietà e il concreto sostegno di tutte le persone di buona volontà». Le aree più colpite dalla crisi sono la parte meridionale della Somalia, dove in 5 regioni è stato dichiarato lo stato di carestia, quasi tutto il Kenya soprattutto le regioni del Nord e dell'Est, la parte meridionale e orientale dell'Etiopia, l'Eritrea, soprattutto nella zona Ovest, e, in misura minore, Gibuti. Situazioni problematiche, anche se meno gravi, si riscontrano anche in Sudan, Uganda e Tanzania. La siccità dell'ultimo anno ha inoltre accentuato delle problematiche presenti in questi Paesi già da diversi anni e dovute ad altri fattori, quali l'aumento dei prezzi degli alimenti e del petrolio, la crescente desertificazione di alcune aree, i limitati investimenti nelle politiche agricole a favore dei contadini, la mancanza di una reale politica di sicurezza e sovranità alimentare. Ciò ha portato ad una allarmante scarsità di scorte alimentari, pascoli per gli animali, risorse idriche, oltre che ad un peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione. Emblematica la condizione della Somalia, che si trova da due decenni in una situazione di anarchia e di conflitto, e dell'Etiopia dove, oltre a coloro colpiti dalla crisi, vi sono altri 7,5 milioni di persone che non sono in grado di procurarsi cibo autonomamente e vengono assistite dal governo. «Bisogna fare

Già numerose le vittime, in particolare tra i bambini. Allarmante scarsità di scorte alimentari e risorse idriche

dopo l'appello del segretario dell'Onu Ban Ki-Moon per raccogliere 1,6 miliardi di dollari entro la fine dell'anno, ha risposto con una conferenza internazionale dei Paesi donatori che hanno reso disponibile circa la metà di quanto richiesto. Per contribuire alla colletta la Caritas diocesana di Roma ha istituito un fondo di solidarietà: è possibile contribuire attraverso il C/C postale 82881004 intestato a Caritas diocesana di Roma - piazza San Giovanni in Laterano 6/A 00184 Roma, specificando nella causale «Carestia Corno d'Africa» oppure con bonifico bancario presso Banco Posta (IBAN: IT77K076010320000082881004).

documenti

La lettera del cardinale Agostino Vallini alla diocesi

Di seguito pubblichiamo la lettera inviata dal cardinale vicario Agostino Vallini ai sacerdoti e ai fedeli della diocesi di Roma per invitarli a partecipare alla colletta a favore delle popolazioni del Corno d'Africa indetta dalla Cei per domenica 18 settembre.

Carissimi, come sapete negli scorsi mesi le nazioni del Corno d'Africa sono state colpite da una grave e prolungata siccità che ha provocato numerose vittime e generato una grande sofferenza per i popoli di quella terra. Memore della parola di Gesù «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere» (Mt 25,35), la Conferenza episcopale italiana ha indetto una Colletta nazionale per domenica 18 settembre al fine di raccogliere una somma da destinare a quelle popolazioni per alleviare la difficile situazione in cui si trovano. Sono, dunque, ad invitarvi a voler contribuire generosamente alla suddetta colletta nella consapevolezza che Gesù ha voluto identificarsi proprio con i poveri. Pur consapevole della grave e difficile situazione economica che attraversa il nostro Paese, confido nella vostra generosità che ho avuto modo di apprezzare in tante altre occasioni. L'importo raccolto potrà poi essere versato: presso gli uffici della Caritas diocesana in Vicariato, piazza San Giovanni in Laterano 6/A, al secondo piano, stanza 22, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13, oppure sul c/c postale n. 82881004 intestato a Caritas Diocesana di Roma - piazza San Giovanni in Laterano 6/A 00184 Roma, specificando nella causale «Carestia Corno d'Africa», oppure con bonifico bancario presso: Banco Posta IBAN: IT77K076010320000082881004; Banca Prossima IBAN: IT2610335901600100000010159 specificando nella causale «Carestia Corno d'Africa». All'inizio di un nuovo Anno Pastorale, mi è caro accompagnare ciascuno di voi con la preghiera e invocare la benedizione del Signore.



L'appello per alleviare la sofferenza delle popolazioni. Un fondo di solidarietà

Emergenze, i progetti Caritas con lo stile della condivisione



Bambini del Gujarat, regione dell'India raggiunta dai progetti del Sepm

L'impegno in Abruzzo, gli aiuti per Haiti e Cile e accanto al Giappone investito dallo tsunami

Rispondere alle emergenze con uno stile di condivisione, vicino alle Chiese locali, e solidali con le popolazioni per accompagnarle nel cammino, lungo, dell'emancipazione. Questo è il mandato con cui opera la Caritas di Roma, l'ufficio pastorale della diocesi che ha tra i compiti quello di organizzare e coordinare gli interventi di solidarietà in caso di pubbliche calamità che si verificano sia in Italia che all'estero. Il terremoto di Haiti e quello in Cile, lo tsunami in Giappone, la presenza in Abruzzo, sono i progetti più recenti, nati grazie alla generosità dei romani in occasione delle collette diocesane, ma è lunga la storia degli interventi che la Caritas ha messo in atto in

oltre trent'anni di attività. «In ogni occasione abbiamo scelto le strade dell'incontro aperto, del dialogo faticoso, della consapevolezza di essere al servizio dei più poveri, con la lucidità e la pazienza di chi sa che dopo la prima emergenza i problemi resteranno e saranno ancora più difficili da risolvere», spiega Oliviero Bettinelli, responsabile del Settore educazione alla pace e alla mondialità (Sepm) della Caritas. Secondo Bettinelli, che è in partenza per il Kosovo, dove dalla fine del conflitto del 1999 la Caritas è presente con progetti che vedono operatori locali impegnati nell'accompagnamento di famiglie vulnerabili, «il valore più significativo degli interventi è quello di essere un segno di vicinanza; è la sfida dello stare accanto alla sofferenza dei fratelli, avendo la consapevolezza che i percorsi di riavvicinamento alla speranza sono lunghi e difficili. Allo stesso tempo, sia per la comunità che lo riceve che per quella che lo offre, la carità deve essere pedagogica, deve cioè dare l'opportunità

per condividere le difficoltà e allo stesso tempo per capire e conoscere le esperienze, le opportunità e la ricchezza delle Chiese locali». Progettazione partecipata, coordinamento con le altre Caritas diocesane, coinvolgimento delle comunità parrocchiali: uno «stile» che va oltre l'emergenza e non si limita a portare aiuti, costruire case, allestire tendopoli, ma si pone accanto alle comunità e all'esperienza delle persone nel loro difficile cammino di riconciliazione con la vita e con la storia. Lo dimostra la presenza della diocesi di Roma a L'Aquila nel dopo terremoto, con centinaia di volontari delle parrocchie romane impegnati ad animare la vita delle comunità locali e che anche questa estate hanno condiviso momenti di gioia, di fatica e di speranza. Anche l'intervento nel Corno d'Africa avrà queste caratteristiche. «C'è una prima fase di emergenza - spiega Bettinelli - con la rete di Caritas Internationalis che è già intervenuta con la distribuzione di alimenti e medicinali. In Somalia ed Eritrea sono state assistite circa

300mila persone. Successivamente verranno realizzati programmi per periodi medio-lunghi che coinvolgeranno direttamente le diocesi e le Chiese nazionali e che verranno realizzati con i fondi di solidarietà frutto della colletta del 18 settembre». Interventi non sempre agevoli, perché si scontrano spesso con barriere organizzative e logistiche, come nel caso di Haiti, dove la ricostruzione è rallentata non poco proprio dalla mancanza di progettualità e dalle difficoltà strutturali che spesso caratterizzano l'economia e i contesti sociali dei luoghi colpiti da crisi così complesse e drammatiche. «La Caritas - sottolinea il responsabile del Sepm -, quale ufficio pastorale, ha il compito di promuovere progetti e attività privilegiando azioni che vadano oltre l'emergenza per proporre una visione e una testimonianza che sia frutto della pace e della giustizia. La sfida è condividere e camminare insieme attraverso la scelta dei più poveri, nel rispetto, nell'annuncio della loro dignità di figli di Dio. Soprattutto quando i riflettori sulle grandi tragedie si spengono e gli uomini e le donne che le hanno vissute si ritrovano semplicemente soli».

Alberto Colaiacomo

teatro

Jekyll-Hyde diventa musical all'Eliseo



Ma in teatro, solo in teatro, si fa anche spettacolo per accendere la fantasia. Tutto questo ci viene alla mente a proposito dell'evento che abbiamo scelto di presentare fra le aperture di stagione dei maggiori teatri. Il palcoscenico è quello dell'Eliseo e il testo che vi si rappresenta è nientemeno che «Lo strano caso del dottor Jekyll e di mister Hyde». Un'opera in forma di racconto che ha dato celebrità sempiterna all'autore scozzese Robert Louis Stevenson (nella foto). E ha goduto di almeno due trasposizioni cinematografiche di un certo prestigio. Proprio però il tipo di trattamento per lo

schermo ha indotto il pubblico a incasellare Jekyll-Hyde nella categoria dell'«horror» sacrificando il senso profondamente umano dell'inventiva stevensoniana. Gli estremi per il brivido, è vero, c'erano tutti. Ricordiamolo agli immemori e ai troppo giovani: Jekyll, studioso della personalità, è ossessionato dall'idea che nell'uomo convivono il bene e il male; ne è talmente preso che, scienziato in delirio di onnipotenza, ricava chimicamente una pozione in grado, se ingerita, di separare nettamente nel comportamento le due nature, sperimentandone l'effetto su se stesso. A volontà diventa Hyde, anima prava capace anche di uccidere. Finché Jekyll perde il controllo della metamorfosi. Epilogo tragico. Ci voleva la creatività intrepida di Giancarlo Sepe per trarre libera ispirazione dal racconto - ribattezzato solo «Dr Jekyll e Mr Hyde» con sottotitolo «Sogni e visioni» - e ripensare la metafora sottesa dando al tutto abito scenico fuori del comune, ossia un musical. A cui il compositore Davide Mastrogiovanni ha

conferito una colonna sonora nuovissima. Molto dello spettacolo è per ora avvolto nel mistero. Ma lasciamo spiegare allo stesso Sepe - che ne è anche regista - quali sono i punti di attacco della sua riduzione: «Bene e male, "due anime dimorano nei nostri petti". Questo teorema ha attraversato i tempi, i luoghi, gli esseri umani che giocano con le cose, da tiranni e da re illuminati, indifferentemente, senza rispetto per nessuno: a turno si è mostrati e servi fedeli. Si ama e si odia. Questo è uno spettacolo basato sul doppio, sulla trasformazione, sull'accostamento di due segni diversi, due colori che stridono». A impersonare i segni due attori di sicura presa sul pubblico, Alessandro Benvenuti e Rosalinda Celentano. È una sorpresa per i nostalgici dei tempi televisivi passati, Alice ed Ellen Kessler, come gemelle simbolo dell'ambiguità del doppio. In tutto, dicono gli annunci, venti interpreti che cantano, recitano e ballano.

Toni Colotta

Tre giorni di pastorale familiare

Educazione dei figli e stabilità della coppia. Questi i temi al centro dell'incontro diocesano organizzato dalla Pastorale familiare che si svolgerà a Sacrofano dal 16 al 18 settembre. Tre giorni di riflessione e confronto. Come sottolinea Luca Pasquale, della pastorale familiare del Vicariato di Roma: «È necessario aiutare le giovani coppie ad avere un rapporto sereno e non conflittuale». Durante questa tre giorni, il momento centrale sarà costituito dalla lettura del Vangelo della domenica in chiave familiare. In sintesi, quali indicazioni concrete offre la Parola di Dio alle coppie, osserva monsignor Paolo Mancini, direttore del Centro per la pastorale familiare e segretario generale

del Vicariato di Roma. Invece, monsignor David Maccari aiuterà a riflettere sulla spiritualità nella coppia. «Essenziale è vivere gli impegni battesimali e matrimoniali per essere validi testimoni verso i figli». In questo percorso sarà centrale capire le esigenze delle famiglie per dare risposte concrete a queste necessità, spiega monsignor Gianfranco Basti: «Bisogna promuovere uno spirito di comunione e solidarietà che vinca l'isolamento delle famiglie». Ad aiutare le coppie in questo percorso ci sarà anche la scuola di preghiera che si svolgerà presso il Pontificio Seminario Romano Minore. Per info: tel. 06.6988621, e-mail centropastoralefamiliare@vicariatusurbis.org



cultura. Un libro con le testimonianze sull'11 settembre 2001

Twin Towers
Le storie
del coraggio

DI MICHELA ALTOVITI

Un libro, ma ancor più un incontro con le singole persone e le loro vite. Questo è «11 settembre. Una storia che continua», l'ultima opera - edita da Effatà - di Alessandro Gisotti, giornalista di Radio Vaticana, presentata martedì scorso nella Sala Marconi di Palazzo Pio,

alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede, Miguel Diaz. A moderare l'incontro Stefano De Martis, direttore di testata di TV2000. Un bilancio sui generis non della Storia ma delle storie, quelle dei sopravvissuti e dei familiari delle vittime, a dieci anni dagli attentati che colpirono l'America e il mondo intero. Gisotti ha intervistato un giornalista televisivo, un vigile del fuoco, un impiegato al Pentagono, la famiglia di una giovane rimasta uccisa nello schianto dell'aeroplano diretto verso la Casa Bianca. E ancora: coloro che ripulirono Ground Zero, oggi malati di patologie polmonari irreversibili, un poliziotto di New York, una psicologa specializzata in disturbo post-traumatico da stress, il sacerdote cattolico parroco della St. Peter's Church, all'ombra delle Twin Towers abbattute in quel drammatico giorno. Testimonianze semplici e dirette, raccolte in quello che padre Lombardi, direttore della Sala Stampa Vaticana, ha definito «un libro piccolo ma denso e ricco, che ci aiuta a riflettere su un anniversario così impegnativo». E il gesuita ha auspicato per questi giorni «una riflessione seria, capace di unire nella preghiera e nell'impegno», affinché ciascuno di noi continui a porsi quelle domande fondamentali che sono il monito delle testimonianze raccolte da Gisotti e il lascito di tutte le vittime di quel «mostruoso giorno»: «Che cosa conta davvero nella vita? Qual è la cosa giusta da fare davanti a sfide così cruciali e



definitive?». La risposta è, per Gisotti, implicita nella testimonianza dei pompieri che quel giorno misero a rischio, e in alcuni casi sacrificarono, la loro vita per salvare quella degli altri. «Questo libro è stato scritto con l'inchiostro ma anche con il loro coraggio: entrarono dentro le Torri quando tutti fuggivano all'esterno». A quel coraggio si aggiungono e si mescolano le lacrime, la speranza e la fede di tutti gli americani che quel giorno fecero fronte con dignità ad un attacco alle proprie certezze. Tuttavia - ha sottolineato il giornalista di Radio Vaticana - gli attentati di New York e Washington «non furono un fatto esclusivamente americano»: morirono persone di 92 nazionalità diverse. Questo aspetto è stato ripreso anche da Tiziana Ferrario, inviata Rai: «Stiamo attenti - ha detto evidenziando la necessità di dialogo con il mondo islamico moderato - a fare del prossimo 11 settembre un anniversario

di sole vittime americane e consideriamo ancora oggi come concreto e reale un odio antisemitico diffuso». In questo senso padre Lombardi ha parlato di «una dimensione religiosa» capace di diventare «un'attiva forza di pace», mentre l'analista militare Andrea Margelletti ha fatto notare l'assenza, nel libro di Gisotti e nelle parole dei sopravvissuti, di sentimenti quali rancore, odio, vendetta: «Dieci anni fa tutti noi abbiamo perso qualcosa - ha detto - ma queste storie ci insegnano che abbiamo, oggi, la possibilità di recuperare qualcosa d'altro. È un'opportunità che non possiamo permetterci di perdere». «Si dice spesso, ha rilevato ancora Gisotti, che l'11 settembre ha cambiato la nostra vita ma il più delle volte ciò implica una coda più lunga al check-in di un aeroporto; le persone che ho incontrato la loro vita hanno dovuto cambiarla davvero e mi hanno insegnato la differenza tra un modo di dire e un modo di vivere».

le sale
della
comunità

cinema

DELLE PROVINCE Chiusura estiva
V. Delle Provincie, 41
tel. 06.44236021CARAVAGGIO Chiusura estiva
V. Pasiello, 24
tel. 06.8554210DON BOSCO Gio. 15 e ven. 16, ore 18-21
V. Publio Valerio, 63 Habemus Papam
tel. 06.71587612 Sab. 17, ore 18-21,
e dom. 18, ore 18Pirati dei Caraibi -
Oltre i confini del mare

Dopo essere sfuggito alle guardie del re nel tentativo di liberare il vecchio compagno di mare Gibbs, Jack Sparrow si ritrova prigioniero sulla nave di Barbenera, grazie alla bella e inaffidabile figlia di quest'ultimo, Angelica, in passato sedotta e abbandonata da Jack stesso e ora a capo della ciurma di zombie del padre. Suo malgrado, il nostro fa dunque rotta verso la Fontana della giovinezza, facendo presto squadra con Barbosa, che si finge al servizio della corona d'Inghilterra ma in verità cerca la vendetta su Barbenera, responsabile della gamba di legno che lo invalida. Per poter ottenere dalla fonte il suo beneficio, a pirati, soldati e corsari occorrono però alcuni ingredienti di non facile reperimento: due antichi calici e una lacrima di sirena.

formazione

Caritas, aperte le iscrizioni
al corso per i volontari

Dieci incontri strutturati in 2 moduli base, approfondimenti ed esperienze di tirocinio. Lezioni tenute da operatori Caritas e da esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali, in orari diversificati e in sedi dislocate in tutta la città per favorire il più possibile la partecipazione. È la proposta della Caritas diocesana: il corso base di formazione al volontariato, che avrà inizio il 17 ottobre. Un'opportunità per quanti vogliono prepararsi a svolgere un servizio nei centri e nei servizi Caritas e per coloro che sono interessati ad approfondire le tematiche legate al volontariato. Si tratta, afferma il direttore della Caritas monsignor Enrico Feroci presentando l'iniziativa, di «una risposta impegnata alle numerose situazioni di povertà e di disagio che ogni cristiano attua su mandato di Gesù». Di qui la scelta di offrire una formazione mirata, articolata in due differenti livelli, per quanti già operano nel settore ma anche per quelli interessati ad avvicinarsi. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 14 ottobre. Per informazioni: Caritas, Settore Volontariato, tel. 06.88815150 (lunedì-venerdì, ore 9-14), sett.volont@caritasroma.it. Il programma completo del corso è disponibile sul sito www.caritasroma.it. (Fra. Sam.)

L'AGENDA
DEL CARDINALE
VICARIO

SABATO 17

Alle 17 nella cattedrale di Urbino presiede l'ordinazione episcopale di monsignor Giovanni Tani.

DOMENICA 18

Alle 17.30, presiede la celebrazione eucaristica per la dedizione della nuova chiesa parrocchiale di San Carlo Borromeo.

Alessandro
ManzoniGiuseppe
MazziniGrazia
DeleddaGiuseppe
VerdiMarco Tullio
CiceronePensionato,
cliente Caf Acli di MilanoOperaio,
cliente Caf Acli di ComoInformatica,
cliente Caf Acli di BolognaFormatore,
cliente Caf Acli di RagusaMaitre,
cliente Caf Acli di Matera

Le nostre sedi nella città di Roma: **Trastevere** - Via Angelo Bagnoni 8; **Garbatella** - Via Prospero Alpino 20; **Centocelle** - Viale della Primavera 35; **Sallustio** - Piazza Sallustio 3; **San Pietro** - Via San Damaso 13; **Fiaminio** - Via Giulio Romano 28; **Tiburtino** - Via Igino Giordani 51; **Tuscolano** - Via Antonio Clammaro 173 D; **Magliana** - Viale Vicopisano 93; **Torrevecchia** - Via di Torrevecchia 59D

I nostri clienti
sono tutte persone importanti.
Al Caf Acli lo sei anche tu.

Ti puoi affidare a noi per risolvere tutte le questioni fiscali.

La nostra assistenza per la redazione e il calcolo di: **Modello 730, Modello UNICO, Modelli ISE/ISEE/ISEEU, Bonus Energia, Bonus Gas, Social Card, Modelli ICRIC, ICLAV, ACCAS/PS, Modello RED, ICI, Modello EAS, Contratti di locazione, Dichiarazione di Successione, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali.**

Convenzionato con il Comune di Roma per la concessione di agevolazioni per i Tributi Locali e per le Prestazioni Sociali.

Siamo presenti in numerosi Punti di Raccolta a te vicini, per informazioni e prenotazioni telefona

al numero unico 06 570871

o invia una email a info@acliserviceroma.itwww.acliserviceroma.itCAF ACLI
Valori che contano.